

## Breve riflessione

*Colui che presiede può tenere una breve omelia. Subito dopo, se lo si ritiene opportuno e spiegandone il senso, si può esprimere un gesto di carità anche attraverso la raccolta di offerte. Durante la questua si può eseguire un canto.*

*Al termine ci si mette in piedi e si conclude:*

## Preghiera finale

*Cel.* A conclusione, chiediamo a Maria, madre di Cristo e della chiesa, di farci compagni suoi e del suo Figlio sulla via della croce, per giungere a godere della gioia della risurrezione.

*Tutti cuore;* Con te, o Madre addolorata, la viva compunzione del mio cuore;

con te la mia preghiera umile e perseverante;  
con te la mia perfetta adesione ai voleri divini.  
Con te, Madre purissima e castissima,  
ogni mio pensiero e ogni mio sentimento  
per glorificare il Signore in tutte le cose,  
e rendergli grazie nelle contrarietà.  
Con te, aiuto dei cristiani, per incontrarmi con Gesù  
e accompagnarmi a lui nella via delle sofferenze.  
Con te, Regina dei martiri, ai piedi della croce  
per ascoltare le ultime parole di Gesù e conservarle nel mio cuore.

Con te la fiduciosa speranza di pervenire alla patria celeste.  
Amen.

## Benedizione e congedo

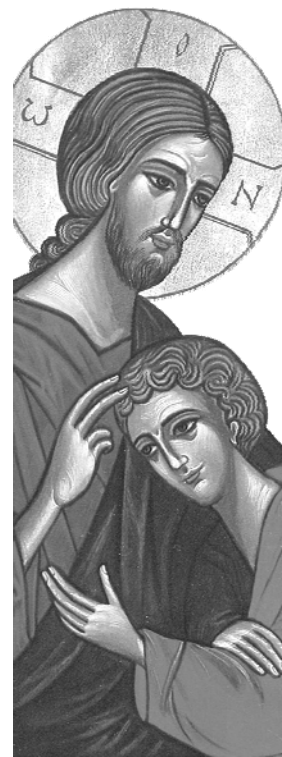
*Colui che presiede, se lo ritiene opportuno, può benedire l'assemblea con il legno della croce.*

**Canto finale** (a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)

# Sull'altare della Croce

**Celebrazione comunitaria della Via crucis**

## INTRODUZIONE



*Il pio esercizio della **Via Crucis** è stato per secoli una forma di devozione molto radicata nel popolo cristiano e continua ad esserlo ancora oggi. Affinché esso non si riduca solo ad una pratica quaresimale da assolvere, contribuisca, nel modo che le è proprio, alla vita di fede di tutta la Comunità, è opportuno che **la sua celebrazione abbia una preparazione accurata e una partecipazione comunitaria.***

*Il giorno che la tradizione, in modo particolare, le ha riservato è il venerdì, in ricordo della passione e morte di Cristo. Lì dove questa celebrazione si è conservata, si abbia cura di non riverla con fretta, inserendola forse tra il rosario e la messa. Le si dedichi invece un tempo ampio, facendo di essa **la preghiera serale comunitaria del venerdì** e celebrando, in questo giorno, se pastoralmente opportuno, l'Eucaristia al mattino.*

*La **Via Crucis**, che di seguito è proposta, chiede un tempo opportuno per la proclamazione della Parola di Dio, la meditazione, la preghiera silenziosa. I testi utilizzati per le meditazioni sono tutti tratti **dagli scritti di Mons. Carmine De Palma**, sacerdote della nostra Diocesi, per cui si è avviato il processo di beatificazione. Tutte le meditazioni sono tratte da **C. DE PALMA, Mese consacrato a San Nicola, AGA, Alberobello 2006. Le invocazioni della preghiera finale sono tratte dai 'fiorellini alla mamma' (in C. DE PALMA, I misteri della nostra salvezza. Meditazioni sui misteri del Rosario, AGA, Alberobello 2003. E' necessario che la lettura di questi testi sia ben preparata e venga eseguita con calma offrendo espressione e giusta intonazione della voce.***

**Canto iniziale** (a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)

*Sac.* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
*Tutti* **Amen.**

*Sac.* Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore  
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.  
*Tutti* **E con il tuo spirito.**

*Chi presiede introduce alla preghiera con queste parole:*

*Sac.* Ci ritroviamo insieme per ricordare e rivivere i momenti più dolorosi della vita di Gesù.  
Egli è il sacerdote che ha offerto tutto se stesso, come vittima immolata sull'altare della croce per la nostra redenzione. E noi siamo coloro che Egli ha redento, santificati dal suo sacrificio, ma anche sempre bisognosi di attingere dal suo fianco l'amore misericordioso del Padre. Accostiamoci con cuore contrito a lui che accettò di morire vittima gradita al Padre, perché tutti fossimo raggiunti dalla grazia del suo sacrificio.  
Ci lasciamo guidare e accompagnare nella contemplazione di questo mistero d'amore, dagli scritti di Mons. Carmine De Palma, sacerdote di Bari eroico nelle virtù, servo e testimone fedele di Cristo, che dal cielo guarda alla nostra Chiesa, alle nostre famiglie, a ciascuno di noi. La sua vita, offerta insieme a quella di Cristo per amore dei fratelli, ci aiuti a vivere quest'ora insieme al Signore, nostro amico e redentore.

## LETTURA

*Ci si mette a sedere, un lettore, sale all'ambone, e proclama il testo*

*1 Lett.* **Dalla lettera agli Ebrei**  
(5, 1-10)

Fratelli, ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per

nelle miserie di questa valle di lacrime! Verrà un giorno in cui queste saranno chiamate a soggiornare in una beatitudine impareggiabile, dove conosceranno Dio sommo vero e sommo bene (cfr. 1 Gv 3, 2), e vivranno in eterno con lui, centro di felicità indescrivibile, senza più nulla desiderare e più nulla a temere, in compagnia degli angeli e dei santi nell'abbondanza della pace.

*Cel.* Diciamo insieme: **Sii benedetto Signore Gesù.**

*Lett.* Per il tuo corpo ferito,  
abbandonato alla terra...

*Lett.* Per il tuo corpo divino, seme di vita,  
consegnato alla terra...

## Antifona

*Dopo l'ultima stazione rimanendo in piedi un lettore proclama:*

*1 Lett.* **Dal Vangelo di Giovanni**  
(20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

#### XIV Stazione:

### GESÙ VIENE DEPOSTO NEL SEPOLCRO

*Cel.*  
*Tutti*

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.*  
(15, 46-47)

#### **Dal Vangelo secondo Marco**

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

*2 Lett.*

*Oltre il sepolcro di morte la vita beata*

No, tutto non finisce con la morte del corpo: oltre la tomba è ancora una vita, la vita dello spirito immortale ed eterna. Di questa vita ci parla la fede e noi lo leggiamo nelle sacre scritture (cfr., ad es., Gv 5, 15; 1 Ts 5, 10) in cui è la parola del Dio vivente; di questa vita ci parla solennemente il consentimento unanime e meraviglioso dei popoli, e in segreto ce ne parla ancora la voce misteriosa della coscienza che si ribella al pensiero del nulla (cfr. Qo 3, 11); se lo domandiamo alla ragione, essa pure ci afferma che un'altra vita esiste. In natura tutto cambia, niente si annulla, anche la più piccola molecola perduta nello spazio non si distrugge, e se nessun essere materiale e sensibile non si annienta totalmente in natura, dovrà poi annientarsi lo spirito umano, fra tutti gli esseri il più nobile e il più perfetto, l'estimatore più sagace dei beni della vita e per se stesso il più desideroso di immortalità (cfr. Sap 3, 4)? [...] O Paradiso, quanto soave torna il pensiero del tuo possesso alle anime di coloro che soffrono per la giustizia, che trascinano i loro giorni nel dolore e

il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato*, gliela conferì come è detto in un altro passo: *Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek*.

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

*Dopo un breve tempo di preghiera silenziosa, ci si mette in piedi. Se lo si ritiene opportuno, a questo punto, si può introdurre in chiesa la croce, mentre il celebrante e tutta l'assemblea, alternandosi, recitano l'inno.*

*Sac.*

Come segno regale si avvanza  
questa Croce col suo mistero;  
l'ha voluta il Signore del mondo  
per morirvi e per darci la vita.

*Tutti*

**Fu trafitto il fianco di Cristo  
da una lancia di ferro spietato;  
scese sangue frammisto con acqua  
per lavare i peccati del mondo.**

*Sac.*

Abbracciasti il Cristo morente,  
e portasti il prezzo del mondo;  
sostenesti quel Corpo prezioso  
che ha vinto l'inferno e la morte.

*Tutti*

**Ti adoriamo, o Croce di Cristo,  
sei l'altare del gran sacrificio;  
su di te fu immolato il Signore  
che morendo ci ha dato la vita.**

*Sac.*

Croce santa, speranza e salvezza,  
fa' rivivere in noi la passione;  
noi vogliamo seguirti al Calvario

per risorgere a Pasqua con Cristo.

*Tutti* **Trinità, che sei fonte di vita,  
ti dia gloria ogni cosa vivente;  
noi, redenti nel Sangue di Cristo,  
ti vogliamo lodare per sempre. Amen.**

*Quindi il Celebrante dice:*

*Sac.* Preghiamo. O Padre, concedi a questa tua famiglia di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono e camminare sulla via della santità. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti* **Amen.**

**Antifona** *(Ora e dopo ogni stazione si canta un'antifona: un canone o iritornello di un canto conosciuto dalla comunità)*

*I Stazione:*

## **GESÙ DAVANTI A PILATO**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.* **Dal Vangelo secondo Matteo**  
(27, 20-26)

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto

amate l'un l'altro, disse Gesù agli apostoli, e dettò così un comandamento che chiamò nuovo (cfr. Gv 13, 34), poiché sarebbe stato fondamento della legge nuova da lui predicata, legge tutta d'amore, e che inoltre chiamò anche suo perché egli stesso sarebbe stato l'esempio più sublime di questo amore, nel quale avrebbe provato i suoi seguaci, i suoi amici, i suoi figli (cfr. 1 Gv 3, 16). [...] Amatevi l'un l'altro, ripete sempre il Salvatore, come io vi ho amato nella mia incarnazione esinanendomi, annientandomi, a prendere la figura di servo e rendermi simile ad un uomo (cfr. Fil 2, 7); come io vi ho amato nella mia vita mortale assoggettandomi per voi alle miserie della vostra natura, ai più duri travagli, ai tormenti più atroci, fino alla morte esecranda di croce (cfr. Fil 2, 8); come io vi ho amato nei miei salutar insegnamenti, nei miei instancabili prodigi, nelle mie infaticabili premure a soccorrere i bisogni del vostro spirito e del vostro corpo: amatevi l'un l'altro come io vi ho amato, perché compimento della legge è l'amore (cfr. Gal 5, 14; Rm 13, 10). [...] E nessuna difficoltà vale ad arrestare l'amore nel beneficio delle sue premure.

*Cel.* Diciamo insieme: **Cristo Gesù, noi ti benediciamo.**

*Lett.* Per il tuo corpo trafitto,  
che canta le nozze del Dio vivente con l'umanità...

*Lett.* Per l'acqua viva sgorgata dal costato,  
linfa di vita che irriga la terra...

**Antifona**

## Antifona

### XIII Stazione:

#### GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE

*Cel.*  
*Tutti*

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.*

**Dal Vangelo secondo Marco**  
(15, 42-43. 46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinédrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce.

*2 Lett.*

*L'amore coraggioso di Giuseppe di Arimatea*

Con l'amore di Dio va congiunto l'amore del prossimo e si può dire che l'uno non può essere senza dell'altro (cfr. Mt 22, 37-38; 1 Gv 4, 20-21). E' questa la divisa, il contrassegno certo perché il cristiano sia riconosciuto come tale: l'amore scambievole, quindi, non i miracoli, non la scienza, non la saggezza, non alcun'altra virtù (cfr. 1 Cor 13, 1ss.). In questo si conoscerà che siete miei discepoli se vi

aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

*2 Lett.*

*Abbiamo preferito Barabba a Gesù, la sapienza animalesca e bugiarda a quella del cielo*

L'infinita bontà di Dio traendoci dal nulla ci ordina ad una beatitudine interminabile, che è la gloria sua stessa, e questa gloria vuole che noi cerchiamo con generosa abnegazione su questa terra come in esilio, attendendo di essere chiamati nella patria celeste. Fine dunque principale della nostra vita è glorificare Iddio, cioè mettere in primo luogo e innanzi ad ogni altra cosa il suo amore e la sua volontà (cfr. Mt 22, 37-38; 6, 10), l'onore e il rispetto che gli si deve come Creatore e Signore dell'universo, centro di ogni bene e di ogni felicità, a cui anela ardentemente l'anima nostra (cfr. Sal 42, 1). Perciò Dio, oggetto soavissimo del nostro amore, principio e compimento di ogni nostro desiderio, ha per noi i più forti motivi di pace ineffabile, e mentre ci apprestiamo a servirlo ci fa regnare (cfr. Col 3, 24). [...] La nostra ingratitudine è profonda come un abisso in cui si perde lo sguardo... Siamo vissuti come se fossimo stati creati non per amare Dio sopra tutte le cose, ma tutte le cose che ci circondano a preferenza di Dio: non per servire a lui, ma ai nostri gusti e ai nostri capricci, rendendoci così schiavi della peggiore schiavitù (cfr. Rm 6, 17). [...] Alla sapienza del cielo, alla sapienza vera abbiamo preferito una sapienza animalesca e bugiarda che c'inganna nelle più belle speranze e ci scava nell'anima un vuoto immenso...

*Cel.*

Diciamo insieme: **Insegnaci ad amare**

*Lett.*

Maestro e Signore, Pastore buono, che per le pecore dai la tua vita sulla croce e la riprendi nella risurrezione...

*Lett.*

Maestro e Signore, venuto nel mondo per servire e non per essere servito...

## Antifona

## II Stazione:

### GESÙ CARICATO DELLA CROCE

*Cel.*  
*Tutti*

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
**Perché con la tua passione e la tua croce**  
**hai redento il mondo.**



*1 Lett.*  
(27, 27-31)

### Dal Vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

*2 Lett.* *La croce di cui carichiamo Gesù è il nostro peccato*

Come Iddio è la vita dell'anima, e la grazia di lui è sorriso celeste che la ristora e l'inebria di consolazioni ineffabili, così il peccato è il massimo di tutti i mali che la corrompe e la condanna a morte (cfr. Rm 5, 17). Infatti: la somma perfezione di Dio consiste in essere un bene incommutabile, illimitato, incomprendibile (cfr. Rm 11, 33-36) e perciò da preferirsi a qualsiasi altro bene: ora, si trova un eccesso

sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

*2 Lett.*

### *L'amore infinito di Dio*

"Dio è amore" ha detto s. Giovanni (1Gv 4, 8), ed espressione del suo amore sono le vaghe grandezze del creato, le inviolabili leggi che lo governano, le mirabili vie di una Provvidenza altissima. [...] Dio è eterno amore: sin dai secoli dell'eternità ha amato l'uomo e l'ha amato quanto sé medesimo (cfr. Gen 1, 27); per l'uomo distese in ampia volta il firmamento e lo trapuntò di stelle, basò sui suoi cardini la terra e riempì di acque i profondi seni degli abissi, popolò di animali i monti, le valli e il mare; e fece verdeggiare i campi ubertosi, per l'uomo ebbe insomma le cure più squisite che sapeva mai trovare nella sua bontà (cfr. Sal 104, passim). Iddio è amore infinito: anche dopo che l'uomo se ne rese ingrato ribellandosi a lui, Dio non cessò d'amarlo (cfr. Gen 3, 15), anzi allora manifestò più sviscerato e ardente il suo amore. Nei tesori della sua misericordia trovò il mistero ineffabile della grazia (cfr. Ef 1, 9-10), per il quale la giustizia e la pace si baciaron in fronte (cfr. Sal 85, 11): il cielo si abbassò verso la terra, la terra s'innalzò sino al cielo (cfr. Col 1, 20; Eb 9, 25) e il sacrificio benedetto del Golgota, placando l'ira divina, chiamò l'uomo figlio ancora del Padre celeste (cfr. Rm 5, 8-9), partecipe dei suoi doni ed erede del paradiso (cfr. Rm 8, 17, lasciandogli i mezzi più efficaci nella sua legge, nei suoi sacramenti, nella sua chiesa (cfr. Mt 16, 18; 26, 26; 1 Cor 11, 25).

*Cel.*

Diciamo insieme: **Per formare un solo corpo,**  
**tempio dello Spirito.**

*Lett.*

Figli dello stesso Padre, forti dello stesso sangue,  
Cristo ci ha uniti a sé...

*Lett.*

Ci ha chiamati a bere allo stesso calice,  
versato per tutti, per un'alleanza eterna...

dolcemente nbel cuore: “Beati i mansueti, perché erediteranno la terra delle celesti promesse” (cfr. Mt 5,5).

*Cel.* Diciamo insieme: **Salve croce, nostra speranza!**

*Lett.* Legno infuocato, rovetto in fiamme,  
croce su cui appendemmo il Figlio, Dio parla in te!

*Lett.* Legno di gloria, dove l’inferno grida sconfitta,  
croce che innalzi il Figlio dell’uomo, offri la pace...

**Antifona**

*XII Stazione:*

**GESÙ MUORE IN CROCE**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**

*1 Lett.* **Dal Vangelo secondo Marco**  
(15, 33-34. 37-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà



più enorme che disprezzare Dio, e disprezzarlo in paragone di un bene creato, di un bene da niente? Vi è un disordine maggiore che ribellarsi a lui scagliandogli ancora una volta l'empio grido: non voglio servirti? Vi è ingiuria più stolta che disconoscerlo, mentre a lui obbediscono il cielo e la terra, le creature tutte anche irragionevoli e inanimate? [...] Col peccato rubiamo a Dio il suo onore con violenza e sotto gli occhi stessi della sua divina presenza, ci associamo ai demòni insultandolo nel vilipendere la sua legge. [...] Se consideriamo che Iddio non solo ci creò, ma ci redense, ci riacquistò con tanti eccessi di amore, mandò l'Unigenito suo (cfr. 1 Gv 4, 9) a spargere tutto il suo sangue perché fossimo suoi, unicamente suoi, mentre noi ci allontaniamo da lui senz'altra ragione che il nostro capriccio, la nostra ingratitudine oh! come saremmo presi da orrore alla triste storia del peccato.

*Cel.* Diciamo insieme: **Donaci la fede che vince il mondo**

*Lett.* Signore Dio, siamo come piante con radici in poca terra...

*Lett.* Signore facci passare dai facili entusiasmi alla forza di dare la vita...

**Antifona**

*III Stazione:*

**GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA  
SOTTO LA CROCE**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



1 Lett.

### Dal libro del profeta Isaia

(53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

2 Lett.

*Gesù fa sue le nostre cadute*

Poiché noi poco o nulla pensiamo all'acquisto del vero bene, poco o nulla ci curiamo di fortificare l'anima nostra nelle generose e nobili azioni che a tanto premio conducono: e se pur ci pensiamo, giudichiamo con molta larghezza della nostra debole volontà... ci lasciamo vincere dai più lievi ostacoli. Ora ci stanca la preghiera, che è valida specialmente a donare la grazia dell'aiuto divino; ora ci sentiamo portati a transigere con la nostra coscienza in ciò che non ci sembra tanto nocivo alla salute dell'anima (cfr. Sal 36, 3), sebbene sappiamo che in certo modo disgusta Iddio; ora ci coglie una aridità di spirito e volentieri abbandoniamo le nostre devozioni ordinarie... ma se non siamo buoni a così poco, come potremo sopportare le insidie del demonio ed affrontare la lotta che egli ci muove da ogni parte (cfr. Ef 6, 12) per stringerci a precipitare nell'iniquità? [...] E' facile dispiacere a Dio per la fragilità della nostra natura (cfr. 2 Cor 4, 7): eppure sappiamo che Iddio odia, e odia assai, il peccato! Ma se odia il peccato non odia il peccatore e vuole invece che si converta e viva (cfr. Ez 18, 32). La giustizia di Dio trovò nella sua sapienza i tesori della misericordia e istituì il lavacro salutare della penitenza dove le anime a lui sempre care possono mondarsi di ogni macchia e riacquistare le sue grazie.

Cel.

Diciamo insieme: **Fa', Signore, che diamo testimonianza**

Lett.

A te che ti sei lasciato umiliare,

## XI Stazione:

### GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Cel.  
Tutti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**

1 Lett.

(15, 25-27)

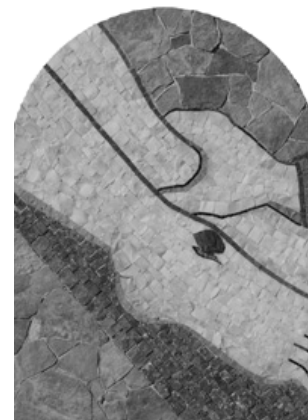
### Dal Vangelo secondo Marco

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

2 Lett.

*Come agnello mansueto condotto al macello*

L'ira, che oscura l'intelletto e perverte il cuore, è una brutale passione che si vince pienamente con una virtù cristiana, con la mansuetudine. Questa eccelsa prerogativa, che Cristo fece sua chiamandosi Re mansueto (cfr. Mt 21, 5, Zc 9, 9), oltre a preservare da infiniti pericoli di peccare, ci mantiene nel pieno dominio delle nostre più belle e nobili facoltà e ci procura una eminente tranquillità di spirito anche in mezzo alle più gravi molestie della vita. La ragione precipua che regge tanta virtù è l'amore di Dio. Come Gesù per piacere al Padre si mette per la via del disprezzo e dell'obbrobrio sopportando di gran cuore gli scherni e gli strazi sino a morire sopra un patibolo infame, senza un lamento e con la medesima docilità di un agnello che si conduce ad uccidere (cfr. Is 53, 7; Mt 26, 63; 1 Pt 2, 23), così il vero cristiano in ossequio amorevole al gran Padre celeste, che tutto volge a bene degli uomini, non ardisce levar mai la voce del suo furore (cfr. Is 42, 2) e resiste alle offese e agli oltraggi con quel sorriso che rispecchia la pace dell'anima e con quelle parole di carità che confondono i nemici (cfr. Mt 5, 11-12; Lc 6, 27 ss.)... Pieno di carità rimane nel possesso della grazia del suo Signore, e vive felice mentre Gesù gli sussurra





allorquando venne ad abitare in mezzo agli uomini (cfr. Gv 1, 14), e non potendo più professarla in persona propria dacché se ne ascese glorioso al cielo, la vuole ancora professare in persona altrui affermando di ritenere come cosa fatta a se stesso ciò che vien fatto al povero (cfr. Mt 25, 35). E poveri volle Cristo i suoi apostoli (cfr. Mt 10, 9-10) che dovevano continuare l'opera da lui iniziata col predicare a tutte le genti la sua dottrina (cfr. Mt 28, 9), rinnovare la faccia della terra (cfr. Sal 104, 30), stabilire la sua chiesa (cfr. Mt 16, 18); poveri volle coloro che desideravano seguirlo ingiungendo ad essi categoricamente di abbandonare presto ogni cosa (cfr. Mt 19, 21.29; Lc 14, 33); poveri volle anche i banditori della sua parola nei secoli a venire comandando che con una sola tunica e senz'altro si fossero messi nelle fatiche evangeliche (cfr. Mt 10, 9). Di quanta consolazione non è dunque al cristiano la povertà nobilitata dalle compiacenze del Padre celeste?

*Cel.* Diciamo insieme: **Insegnaci ad amare.**

**Lett.** Maestro e Signore, che ci hai insegnato a lavarci i piedi gli uni gli altri...

*Lett.* Maestro e Signore, che ci hai domandato di perdonare sempre e ci hai dato l'esempio...

**Antifona**

come agnello condotto al macello...

*Lett.*

A te che hai preso sulle tue spalle il peccato del mondo...

**Antifona**

*IV Stazione:*

**GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

*Cel.  
Tutti*

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.*  
(2, 48-49)

**Dal Vangelo secondo Luca**

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

*2 Lett.*

*Maria, cuore trafitto, madre di misericordia*

Regina è Maria, ma è una regina tutta dolce, clemente e più: regina di misericordia, e non di giustizia, poiché il Signore riservando per

sé solo il regno della giustizia cedette a lei il regno della misericordia ordinando che tutte le grazie agli uomini passino per le sue mani (cfr. Gv 2, 3ss.). [...] Quanto deve considerarsi per noi incomparabile, soave e forte l'amore di Maria, che ci generò alla grazia nel sangue del figlio suo unigenito, e cooperò col sacrificio completo del suo cuore (cfr. Lc 2, 35) alla nostra redenzione? Essa si gloria di essere tutto amore per noi (cfr. Sir 24, 24)... Maria previene coloro che a lei ricorrono per farsi da loro trovare prima che la cerchino (cfr. Sap 6, 14). Gli stessi peccatori che al suo cuore dolcissimo rinnovano quei dolori che soffrì nella passione di Gesù, pure essi trovano in lei le più belle speranze del perdono e il più caro conforto della grazia... "Io amo assai coloro che mi amano" (cfr. Pr 8, 17), ecco la bella attestazione di questa carissima madre... porta del cielo, e stella mattutina, che in mezzo alle tempeste di questo esilio guida al porto sicuro della patria celeste.

*Cel.* Diciamo insieme: **Sei per noi, o Madre,  
segno di sicura speranza**

*Lett.* Donna che medita le opere di Dio...

*Lett.* Donna sofferente sotto la croce...

#### Antifona

*Lett.* Nell'ora dell'obbedienza al tuo progetto d'amore...

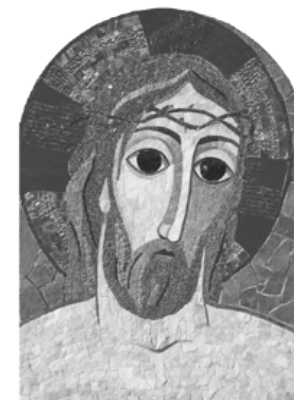
*Lett.* Nell'ora della sofferenza e della nostra morte...

#### Antifona

#### X Stazione:

#### GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.* **Dal Vangelo secondo Marco**  
(15, 24)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

*2 Lett.* *Spogliò se stesso, si fece povero per arricchirci*

L'amabile Gesù parlando dei poveri disse che sono beati perché il regno di Dio appartiene a loro (cfr. Lc 16, 20; Mt 5, 3). La povertà è tanto cara agli occhi di Dio, e da lui così amata che la volle compagna indivisibile della sua natura umana (cfr. 2 Cor 8, 9)

1 Lett. **Dal libro delle Lamentazioni**  
(3, 27-32)

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

2 Lett. *L'umiltà e la mansuetudine*

“Pace, pace, pace” vanno gridando gli uomini nella corsa vertiginosa che li sospinge nel mondo, ma la loro voce è come quella di chi chiama nel deserto (cfr. Is 40, 3; Mt 3, 3)! Dov'è la pace? Si pretende forse trovarla in un regno diviso dove lo spirito ribelle di Satana con discordi e furienti passioni matura la desolazione degli uomini (cfr. Mt 12, 25; Lc 11, 17)? La pace è data soltanto dal governo dell'amore di un Re per eccellenza pacifico, dal governo cioè della carità di Cristo. Attendiamo all'economia dei suoi precetti e dei suoi consigli, e abbondante la troveremo nel nostro cuore. Quali sono finalmente i mali che più agitano la casa dell'anima nostra? O sono in noi, come i difetti morali e fisici, o sono fuori di noi, come le offese, i disprezzi, le sventure. Contro i primi Gesù ci dice di opporre l'umiltà perché li vinca, li assoggetti e li corregga; contro i secondi ci indica la mansuetudine (“imparate da me che sono mite e umile di cuore” Mt 11, 29), la quale o li riconosce giusti e li accoglie per amore della giustizia, o li riconosce ingiusti e allora li accoglie lo stesso con un eroismo però che fa dell'uomo il più perfetto seguace del Figlio di Dio, il quale volle mostrarsi uomo di dolori (cfr. Is 53, 3), e segno di contraddizione (cfr. Lc 2, 34). Come Gesù morendo trionfò sul Golgota, così gli imitatori della sua mansuetudine nei travagli di cui li ricopre la malizia degli uomini operano la piena confusione degli spiriti più alteri e superbi, dei cuori più duri e tralignati (cfr. 1 Pt 2, 12.19ss.).

Cel. Diciamo insieme: **Donaci, o Padre,  
la fecondità del seme che muore.**

V *Stazione:*

## **IL CIRENEO COSTRETTO A PORTARE LA CROCE**

Cel.  
Tutti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



1 Lett.  
(15, 21-22)

### **Dal Vangelo secondo Marco**

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio",

2 Lett.

*Partecipiamo ai patimenti di Cristo*

La conformità al volere divino è la vera prova che noi possiamo dare al Signore del nostro amore e della nostra fedeltà. Facilmente noi diciamo di amarlo quand'egli permette che tutte le cose vadano a modo nostro e prosperamente, ma in verità non gli protestiamo lo stesso amore quando non riescono i nostri disegni e ci tocca fare a modo suo contro ogni nostro desiderio, specialmente allorché ci coglie la sventura e ci opprime il dolore (cfr. 1 Pt 2, 19-20). La vera fedeltà non ammette limiti: il volere di Dio deve essere sempre il nostro volere, più gradito ancora nelle circostanze dolorose: ciò domandiamo ogni volta che ci rivolgiamo a lui con confidenza e gli diciamo: “Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra” (Mt 6, 9-10)... Ci parrà assai strano che Iddio si compiaccia delle nostre lacrime, eppure è il nostro maggior profitto, perché allora egli ci dà il più sicuro segno del suo amore. Vogliamo forse dimenticare che Iddio vuole soprattutto che siamo buoni e

guadagniamo le sue carezze eterne? Ebbene per raggiungere questa meta felicissima non v'è altra via che quella dei patimenti (cfr. 1 Pt 1, 21). Lo stesso Cristo bisognò che patisse per entrare glorioso nel regno dei cieli (cfr. Lc 24, 26), e noi vogliamo essere cristiani e vivere dissimili da Cristo?

*Cel.* Diciamo insieme: **Ricordati di noi, Signore, nel tuo Regno!**

*Lett.* Ecco uno simile a un figlio d'uomo, il suo potere è un potere eterno, il suo regno non sarà mai distrutto...

*Lett.* Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo, il Signore gli darà il trono di Davide e il suo regno non avrà fine...

**Antifona**

*VI Stazione:*

**LA VERONICA  
ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



circondare le sue dilette creature delle più benevoli sollecitudini, ma è pur vero che egli nello zelo della sua giustizia trattiene il braccio della sua onnipotenza nel rispetto dell'umana volontà. Questa volontà è nostra, è tutta nostra, e sta a noi asservirla ai suoi giusti desideri oppure alle nostre malnate passioni. Forse sino ad oggi siamo stati peggiori dei sordi, perché abbiamo ascoltato e non abbiamo risposto (cfr. Mc 8, 18).

*Cel.* Diciamo insieme: **Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo Cristo.**

*Lett.* “Questa è la vita eterna: conoscere te e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo”...

*Lett.* “Ho fatto conoscere loro il tuo Nome, e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore con cui tu mi hai amato sia in essi e io in loro”...

**Antifona**

*IX Stazione:*

**GESÙ CADE  
PER LA TERZA VOLTA**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



## VIII Stazione:

### GESÙ INCONTRA LE DONNE

*Cel.*

*Tutti*

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.*

(23, 28-31)

#### Dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

*2 Lett.*

*Piangete su di voi*

Il Signore ci parlò sovente del suo amore, dei suoi doni, e noi gli rispondemmo con molte promesse; ci parlò delle sue amarezze alla vista della nostra prevaricazione, e noi confusi proponemmo di non arrecargli più dolore; ci chiamò, ci scosse fortemente perché pensassimo seriamente alla nostra sorte, e noi mostrammo di preoccuparci: ci minacciò, ci castigò, e noi scongiurammo la sua misericordia: e poi il Signore si ritirò ad aspettare il frutto (cfr. Lc 13, 6 ss.) dei suoi amorevoli richiami. E noi? Dimenticammo le promesse e i propositi, lasciammo ben presto svanire le preoccupazioni e i timori, più non invocammo la sua remissione!... Oh! è vero che Dio ci vuole salvi, perché non brama la morte del peccatore (cfr. Ez 18, 3), ma non ci vuole salvi contro il nostro volere. La memoria dei patimenti innumerevoli che egli soffrì vivendo sulla terra per la rigenerazione dell'umanità lo stimola a

*1 Lett.*

(1, 2-4)

#### Dal Cantico dei Cantici

Mi baci con i baci della sua bocca! Sì, migliore del vino è il tuo amore. Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che si spande è il tuo nome: per questo le ragazze di te si innamorano. Trascinami con te, corriamo! M'introduca il re nelle sue stanze: gioiremo e ci rallegheremo di te, ricorderemo il tuo amore più del vino. A ragione di te ci si innamora!

*2 Lett.*

*Quando vedrò il tuo volto?*

L'uomo nel mondo vive di speranza perché la sua vita è piena di desideri, e anche quando i desideri del suo cuore e della sua mente vengano soddisfatti, egli spera ancora... Nondimeno la speranza, finché umana, non dà pace al nostro spirito sempre anelante di nuovi beni: un'ombra di timore spesso lo turba mestamente, nell'incertezza di conseguire quello che spera, e poiché sente di durare eternamente (cfr. Sap 3, 4), sente pure il bisogno di un bene eterno... E questa è la speranza divina, la quale sola può appagarlo pienamente e sempre con una pace indefettibile; la speranza divina che è la sublimazione della speranza umana, rivolgendosi ad un Bene sommo in cui sono tutti i beni (cfr. Col 2, 3) e fondandosi sopra una base d'incomparabile fermezza. [...] L'anima umana fu creata per Dio e lui solo sa renderla felice (cfr. Agostino, Conf. 1, 1) con quella beatitudine che ha promesso di dare a coloro che lo cercano, cioè a coloro che l'amano con tutta la forza del loro cuore (cfr. Mc 12, 30). [...] La nostra speranza è Dio, fonte inesaurita di amore, di sapienza, di giustizia, di onnipotenza, di tesori inestimabili, di virtù sublimi, oggetto delle nostre compiacenze interminabili... O Signore, beati, sì beati coloro che sperano in te (cfr. Sal 130, 5; Ger 17, 7)! Il loro soffrire è assai dolce, perché dolcissima è la virtù della speranza che hanno nel cuore: le loro privazioni e i loro bisogni sono benedetti, come benedetto è il sospiro che invoca la celeste consolazione: il loro aspettare è certo, come è certa la fiducia che anima i loro santi desideri.

*Cel.*

Diciamo insieme: **Per le sue piaghe siamo stati guariti**

*Lett.* Non ha né apparenza, né bellezza per attirare i nostri sguardi...

*Lett.* Non aveva splendore, per provare in lui compiacimento...

### Antifona

### VII Stazione:

#### **GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

*Cel.* Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.  
*Tutti* **Perché con la tua passione e la tua croce  
hai redento il mondo.**



*1 Lett.* **Dal libro del profeta Isaia**  
(53, 7-8)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

*2 Lett.* *La preghiera per risollevarci dalle cadute*

L'orazione è necessaria ai giusti e ai peccatori: ai giusti per non cadere in tentazione (cfr. Mt 26, 41); ai peccatori per trovare l'aiuto più potente a sollevarsi dalla spirituali miserie in cui si giacciono, e forzare il cuore di Dio a dar loro lumi straordinari per uscire dalle tenebre del peccato (cfr. Lc 1, 79). L'orazione è sommamente accetta. Sebbene Iddio conosca i nostri bisogni (cfr. Mt 6, 8), e sia naturalmente inclinato a venirci in aiuto, pure vuol essere da noi ricercato e pregato. E' proprio di chi ama compiacersi sopra ogni dire della corrispondenza del suo amore, e Iddio che ama gli uomini di un amore incomprensibile (cfr. 1 Gv 4, 8) trova tutto il suo compiacimento allorché nella preghiera si vede fatto oggetto dei più teneri affetti. [...] Nella preghiera si esercita la fiducia sperandosi dal favore di lui il bene domandato; si esercita l'umiltà riconoscendosi il bisogno che spinge a pregare; si esercita la pazienza dovendosi insistere, come Gesù volle insegnare alla Cananea (cfr. Mc 7, 26); si esercita la longanimità seguitandosi a tener vivi tutti questi sentimenti malgrado le ripulse e le aridità... Il Signore è munificentissimo verso quelli che l'invocano, dice l'Apostolo (cfr. Rm 10, 12), cioè verso quelli che cercano lui, la sua grazia, il suo amore, la sua assistenza.

*Cel.* Diciamo insieme: **Gloria a te, Signore del mondo**

*Lett.* Il suo Servo è cresciuto alla presenza del Signore,  
come virgulto, come radice in terra arida...

*Lett.* Disprezzato e rifiutato dagli uomini,  
uomo dei dolori abituato al patire...

### Antifona